

CONFIDO IN TE

Reggio Calabria 1743, la peste è solo l'inizio

di Giorgio Gatto Costantino



Prefazione

Il presente lavoro nasce dalla lettura della storia di Reggio Calabria di Domenico Spanò-Bolani e di altri volumi come "Reggio Calabria" di Currò e Restifo, "i mosaici degli ottimati" di Franco Arillotta e altri, "Il castello aragonese di Reggio Calabria" di Giuseppe Caruso, "San Giorgio Megalomartire, patrono di Reggio Calabria" di Ferrante e Arillotta, oltre a materiale scaricato da internet o gentilmente messo a disposizione dell'autore dalla biblioteca "De Nava" per interessamento del suo direttore emerito Domenico Romeo.

Tantissimi sono gli episodi della storia reggina che meriterebbero di essere portati alla conoscenza degli abitanti della città di Reggio Calabria. Dall'assedio dei siracusani in età magno-greca ai mille scontri con i musulmani nei secoli scorsi. Il filo conduttore che lega ciascuno di questi eventi piccoli e grandi è l'ostinazione con la quale i sopravvissuti hanno ogni volta ricominciato da zero a costruire Reggio esattamente nello stesso posto e, si può dire, con le stesse pietre, impastate col sudore dei vivi e col sangue dei morti. Lo "spiritus loci" di Reggio è sopravvissuto alla furia dei secoli nonostante la natura e gli uomini che spesso e volentieri hanno fatto a gara per spegnerlo. Gente nata e cresciuta nel suo seno ha anteposto il proprio interesse immediato e particolare al benessere generale e allo sviluppo di lungo respiro. Ma l'eredità positiva che la storia ha lasciato ai suoi cittadini è la testimonianza umile ed eroica di tantissimi altri che invece nel silenzio e nell'indifferenza dei contemporanei si sono sacrificati per lasciare Reggio migliore di come l'avevano trovata. A loro va un pensiero di gratitudine e di riconoscenza. Da loro viene un richiamo di responsabilità morale.

La storia che l'autore ha cercato di narrare è il racconto di un triennio particolarmente cruento durante il quale una terribile sciagura innesca una serie di avvenimenti delittuosi che mieteranno migliaia di vittime innocenti.

A leggere la sequenza di fatti sembra di vivere una storia di oggi piuttosto che una vicenda accaduta quasi tre secoli fa. Anche questo dimostra che il progresso spesso è più un fenomeno esteriore che una reale modifica di pensiero. Certe dinamiche proprie dei 'fatti di Reggio' degli anni '70 dello scorso secolo si verificano curiosamente anche nelle vicende narrate nel presente romanzo, come il protagonismo degli abitanti di Sbarre e di Santa Caterina e il tentativo eroico dell'arcivescovo di difendere il popolo contro i soprusi dei potenti.